

## Ambiente, sostenibilità, globalizzazione

Nella libreria in cui chi scrive queste note si rifornisce, i libri dedicati all'ambiente (per la verità un po' datati) sono stati recentemente spostati da uno scaffale ad altezza delle braccia a dei ripiani proprio sotto il soffitto. A spingerli ad irraggiungibili altezze e a sostituirli sulle mensole, un'ondata di testi sulla globalizzazione.

Appaiono i primi bandi di gara per il ponte sullo stretto di Messina ma non si annuncia, colà, nessun girotondo. Le associazioni ambientaliste, che nelle reti anti-globalizzazione lavorano gomito a gomito e nei grandi *meeting*, non collaborano nell'educazione ambientale. Tema che le vede disputarsi i magri fondi degli enti locali e del governo, che a loro volta sembrano vedere l'educazione ambientale come inoffensivo strumento di buona immagine, consenso e clientelismo.

Dunque l'educazione ambientale è in declino, affidata solo alla gestione di modesti burocrati? Se vediamo le cose sotto un'altra angolatura, il quadro cessa di essere sconcertante.

Si scrive infatti "no global" ma si legge anche ambiente. Un unico filo (lo ricordano anche, in questo numero di ".eco", le interviste al leader yanomami Davi Kopenawa o all'italiana Elisabetta Donini) lega sfruttamento e distruzione della natura, annientamento di culture e identità, oppressione di popoli, ingiustizie sociali, violenza, guerra. Le reti di chi lotta contro *questa* globalizzazione costruiscono anche reti di commercio equo e solidale, credono nella finanza etica, diffondono pratiche "sostenibili", basate sulla sobrietà e su consumi responsabili, amano il biologico, riscoprono tradizioni, vedono perfino segnali di ritorno alla campagna.

Forse il problema sta solo nell'inadeguatezza delle parole: si scrive "educazione ambientale", ma vi si deve leggere dentro la complessità del termine "ambiente". Il confronto a distanza tra Porto Alegre e Davos, l'incombente guerra in Iraq (che è una guerra a difesa di un modello e di un ordine mondiale energivori e sprezzanti dell'ambiente) non sono cosa così lontana dall'impegno per ridurre l'impronta ecologica dell'umanità.